



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**VERIFICA DELLO STATO DI CONFORMITA'  
DELL'ORDINAMENTO REGIONALE  
AGLI ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

(art. 29, L. n.234/2012 – art. 7, L.R. n.13/2010)

**RELAZIONE PER L'ANNO 2018**

**1. Premessa**



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante “Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea”, che ha modificato la legge n. 11/2005, pone specifici obblighi a carico delle Regioni in materia di adeguamento del proprio ordinamento al diritto dell’Unione Europea (c.d. fase discendente); la medesima legge prevede all’articolo 29, comma 3, la predisposizione annuale di una relazione sullo stato di conformità del proprio ordinamento rispetto agli atti normativi e di indirizzo dell’Unione Europea.

Per quanto riguarda la Regione Sardegna, la partecipazione della Regione alla formazione e all’attuazione della normativa dell’Unione europea è attualmente disciplinata dalla legge regionale 30 giugno 2010, n.13 recante “Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Autonoma della Sardegna e modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1996, n.5”.

**Si segnala che nel 2018**, a conclusione di un processo di riforma che ha visto coinvolti il Consiglio regionale e l’Amministrazione regionale, in particolare le Autorità di gestione e la Presidenza, **è intervenuta la Legge regionale 2 agosto 2018, n. 30 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 30 giugno 2010, n. 13 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12) e disposizioni in materia di programmazione regionale”**, che ha introdotto alcune importanti modifiche alla legge regionale n. 13 del 2010.

Alcune modifiche sono state dettate dalla necessità di adeguare il dettato normativo della legge regionale n. 13 del 2010 alle disposizioni introdotte dalla legge n. 234 del 2012.

Nel nuovo testo, la terminologia e i riferimenti normativi sono stati aggiornati sulla base del dettato della legge n. 234 del 2012. Ove la legge regionale n. 13 del 2010 stabilisce termini precisi per l’esercizio delle competenze regionali in materia, dettati dalla normativa nazionale, la tempistica è stata adeguata conseguentemente alle modifiche introdotte dalla legge n. 234 del 2012. Anche i meccanismi che disciplinano i diversi istituti previsti dalla legge regionale n. 13 del 2010, sia in fase ascendente sia in fase discendente, sono stati modificati in adeguamento alle novità introdotte dalla legge n. 234 del 2012.

Ulteriori modifiche hanno interessato l’ambito delle competenze attribuite al Consiglio regionale in materia, in particolare in tema di partecipazione al dialogo politico con le istituzioni europee (art. 6) e riserva di esame (art. 7).

Modifiche sostanziali hanno interessato la disciplina dei rapporti tra la Giunta e il Consiglio in materia di programmazione regionale unitaria, che prevede il parere delle competenti commissioni consiliari sulle proposte di piano, programma o altri atti di programmazione regionale soggette ad approvazione da parte della Commissione europea o a procedura negoziale con lo Stato, e sulle modificazioni ai piani, programmi o altri atti di programmazione, soggette ad approvazione da parte della Commissione europea o a procedura negoziale con lo Stato.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sono stati inoltre aggiunti l'articolo 16 bis, che disciplina l'attuazione e il monitoraggio della programmazione regionale, e l'articolo 16 ter, che disciplina la programmazione degli strumenti finanziari e delle misure di aiuto, prevedendo in particolare l'adozione di direttive di attuazione da parte della Giunta.

Modifiche sostanziali sono state inoltre apportate al capo III relativo alle politiche europee e agli aiuti di Stato. Si richiama in particolare l'attenzione sull'articolo 17 bis, che introduce la disciplina delle procedure di recupero degli aiuti illegali e delle spese irregolari a valere sui fondi strutturali, e sull'articolo 17 ter relativo al diritto di rivalsa della Regione rispetto ai soggetti che si rendono responsabili di una violazione degli obblighi derivanti dalla normativa dell'Unione europea in caso di condanna al pagamento di sanzioni pecuniarie.

In materia di aiuti di Stato, si segnalano inoltre gli adempimenti finalizzati a dare attuazione al Common Understanding in materia di aiuti di Stato tra l'Italia e la Commissione europea, ed alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento politiche europee, del 15 febbraio 2017.

**In particolare, nel 2018, con l'adozione della Deliberazione della Giunta regionale n. 36/6 del 17 luglio, è stato completato l'iter amministrativo necessario per l'attivazione e messa a regime del Distinct Body della Regione.**

La deliberazione della Giunta regionale n. 37/10 del 01.08.2017 ha costituito il Distinct Body presso il Servizio Rapporti internazionali e con l'Unione europea, nazionali e regionali e ha individuato nella dottoressa Giovanna Medde, direttore del Servizio Rapporti con l'Unione europea, nazionali e regionali, il responsabile del Distinct Body, al quale sono imputabili i pareri da esso rilasciati. Lo stesso provvedimento ha dato mandato al Servizio Rapporti internazionali e con l'Unione europea, nazionali e regionali di predisporre una proposta di regolamentazione finalizzata a definire le modalità interne di consultazione del Distinct Body e le procedure per la richiesta e l'emissione dei pareri.

A seguito di un'attività di raccolta documentale e studio e di consultazione interna, finalizzata ad individuare le soluzioni più adatte alle esigenze del sistema Regione per la regolamentazione del Distinct Body, è stata elaborata una proposta di regolamentazione, che è stata approvata dalla Giunta regionale nella seduta del 17 luglio 2018 (DGR 36/6).

In particolare, il documento di regolamentazione è suddiviso in 5 paragrafi:

### 1. Forma e organizzazione del Distinct Body

Per quanto riguarda la composizione, l'organismo è incardinato nella Direzione generale della Presidenza, Servizio Rapporti internazionali e con l'Unione europea. Il responsabile del Distinct Body è la dottoressa Giovanna Medde, Direttore del Servizio Rapporti internazionali e con l'Unione europea, alla quale sono imputabili i pareri rilasciati dal Distinct Body. Il Distinct Body è articolato in quattro sezioni specialistiche, a ciascuna delle quali è assegnato almeno un funzionario con competenze specialistiche.

### 2. Funzioni del Distinct Body



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Oltre alle funzioni di valutazione ex ante sulla presenza di profili di aiuto di Stato, al Distinct Body sono attribuite anche funzioni di supporto sulla compatibilità con il mercato interno di una misura che costituisce aiuto di Stato e di verifica della completezza sul sistema SANI2 delle notifiche alla Commissione europea – DG Concorrenza - di misure che costituiscono aiuti di Stato.

### 3. Campo di applicazione

Per quanto riguarda il campo di applicazione, esso comprende tutte le misure che hanno un impatto sulle risorse pubbliche a vantaggio di soggetti che esercitano attività economica.

Sono esclusi dal campo di applicazione dei pareri richiesti al Distinct Body: gli atti riferibili al Consiglio regionale; gli atti programmatici; gli atti di finanziamento ad altre PPAA per funzioni istituzionali delegate o trasferite per legge; gli atti di concessione o di erogazione di aiuti individuali (singole concessioni o graduatorie) all'interno di un regime di aiuti già valutato dal Distinct Body; il rifinanziamento alle medesime condizioni di un regime di aiuti già valutato dal Distinct Body.

Tali esclusioni sono tassative, pertanto qualora il Distinct Body ritenga che la misura oggetto della richiesta di parere non rientri nel campo di applicazione della regolamentazione, può rifiutare motivatamente la richiesta, entro dieci giorni lavorativi dal ricevimento della stessa.

Per quanto riguarda le misure finanziate con fondi SIE, la valutazione sulla presenza di aiuto di Stato e sulla compatibilità delle misure con la normativa europea in materia di aiuti di Stato è effettuata dalle strutture di supporto per gli aiuti di Stato delle Autorità di Gestione dei POR regionali. Le Autorità di Gestione, qualora lo ritengano opportuno, potranno richiedere un parere al Distinct Body.

### 4. Procedimento per la richiesta e il rilascio del parere del Distinct Body

La regolamentazione prevede che il parere debba essere rilasciato entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta, salvo che il Distinct Body ritenga che la documentazione allegata alla richiesta non sia sufficiente per una valutazione completa della misura. In tal caso, il Distinct Body può richiedere un'integrazione della documentazione, conseguentemente il termine di trenta giorni decorre dalla data di ricevimento delle integrazioni richieste.

### 5. Carattere e forma del parere del Distinct Body

La regolamentazione del Distinct Body prevede il carattere facoltativo e non vincolante del parere rilasciato dall'organismo. Qualora il dirigente responsabile si discosti dal parere rilasciato dal Distinct Body, la deliberazione della Giunta regionale e gli altri atti del procedimento amministrativo devono riportare le relative motivazioni.

In materia di aiuti di Stato, particolare attenzione è stata rivolta all'applicazione degli **obblighi connessi al Registro nazionale aiuti (RNA) di cui all'art. 52, legge n.234/2012, del quale il Servizio Rapporti internazionali e con l'Unione europea, nazionali e regionali è punto di contatto.**



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sono state predisposte note informative e circolari sugli indirizzi e direttive ministeriali, per rendere note le attività da svolgere nel sistema Regione e per la sensibilizzazione sull'importanza dell'RNA.

E' stata fornita assistenza via mail, telefonica, e con affiancamento, a tutti gli utenti del sistema Regione che ne facessero richiesta, sia in fase di iscrizione al Registro, sia in fase di inserimento delle misure e caricamento dei dati, affrontando talora problematiche complesse, per le quali sono stati sottoposti appositi quesiti al MISE.

E' stato inoltre concluso il progetto per la realizzazione di una piattaforma di interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e il RNA, in riferimento al quale si sono concluse le attività relative alla certificazione della spesa (euro 79.980), necessaria in quanto l'intervento è finanziato con fondi FESR (sub-azione 2.2.2.1).

Per quanto riguarda il recepimento delle direttive dell'Unione europea, si ricorda che la LR 13/2010, finalizzata ad assicurare un'efficace e costante partecipazione della Regione sia alla fase ascendente sia alla fase discendente del diritto dell'Unione europea, ha introdotto lo strumento della legge europea regionale (art. 10), che garantisce il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea.

Per quanto riguarda l'anno 2018, non sono state individuate direttive sulle quali la Regione avesse interesse ad un recepimento autonomo, pertanto non è stato predisposto il disegno di legge europea regionale annuale.

**Nel corso del 2018, di particolare rilevanza è stata l'attività svolta nell'ambito dell'adeguamento al Regolamento generale sulla protezione dei dati (Reg: UE 2016/679).**

Il Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali (Regolamento), in vigore dal 24 maggio 2016, è divenuto applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE il 25 maggio 2018. Gli interventi che la Regione Sardegna, nella persona del suo legale rappresentante, il Presidente della Regione, doveva operare al fine di perseguire l'obiettivo di consentire l'adeguamento alla disciplina contenuta nel Regolamento, sono i seguenti:

- 1) analisi del contesto, delle articolazioni organizzative e dei flussi interni ed esterni di dati personali;
- 2) verifica dell'adeguatezza e eventuale aggiornamento delle policy e dei documenti che disciplinano le modalità del trattamento dei dati personali e delle procedure in materia di privacy;
- 3) censimento e classificazione dei dati trattati, dei trattamenti posti in essere, delle finalità, delle modalità e della base giuridica del trattamento, nonché delle misure tecniche e organizzative impiegate a tutela degli stessi;
- 4) adozione delle misure tecniche e organizzative volte ad attuare in modo efficace e fin dalla progettazione i principi di protezione dei dati personali e integrare nel trattamento le garanzie per soddisfare i requisiti del Regolamento e tutelare i diritti degli interessati (privacy by design);



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- 5) adozione delle misure tecniche e organizzative adeguate per garantire che siano trattati, per impostazione predefinita, solo i dati personali necessari in relazione a ciascuna specifica finalità del trattamento (privacy by default);
- 6) creazione del registro del titolare del trattamento sulla base delle attività di verifica e censimento condotte, utile per la valutazione del rischio e per assicurare il presidio costante dei dati nonché quale strumento di controllo sul corretto adempimento degli obblighi posti dal Regolamento;
- 7) adozione di un modello organizzativo che definisca ruoli e incarichi in tema di protezione dei dati personali in funzione alla migliore gestione degli adempimenti posti dal Regolamento in capo al titolare del trattamento;
- 8) analisi dei rischi per la sicurezza dei dati e individuazione dei casi in cui è necessario procedere alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali (DPIA);
- 9) predisposizione delle procedure di notifica della violazione dei dati personali all'autorità di controllo e di comunicazione all'interessato;
- 10) individuazione e nomina del responsabile della protezione dei dati secondo quanto disposto dal Regolamento.

A fronte dei suddetti interventi, la Direzione generale della Presidenza ha operato, al fine di consentire all'Amministrazione regionale e agli enti e agenzie facenti parte del sistema Regione di adempiere alle prescrizioni del Regolamento sotto il profilo organizzativo e amministrativo, per la predisposizione e l'implementazione del registro del titolare del trattamento, la nomina del responsabile della protezione dei dati, la formazione del personale, l'adozione di misure di governance e procedurali finalizzate al perseguimento e all'attuazione dei principi e delle disposizioni del Regolamento, la predisposizione delle procedure di notifica della violazione dei dati personali all'autorità di controllo e di comunicazione all'interessato.

Le attività connesse a tali adempimenti sono state curate da un gruppo di lavoro inter assessoriale con il compito di collaborare all'attuazione degli adempimenti prioritari, tra i quali la predisposizione del registro del titolare del trattamento di cui all'articolo 30 del Regolamento e delle attività correlate alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati di cui agli articoli 35 e 36 del Regolamento.

E' stata indetta una procedura di gara sotto soglia ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera b) del d.lgs. n. 50/2016 relativa all'affidamento di un servizio di consulenza per l'analisi, la progettazione e l'implementazione di un sistema di trattamento dei dati personali conforme al Regolamento (UE) 2016/679 e ai provvedimenti dell'Autorità Garante. La procedura di gara si è conclusa con l'affidamento del servizio allo studio legale Roedl & Partner.



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Secondo quanto previsto dall'articolo 30 del Regolamento, la Direzione generale della Presidenza ha progettato e sviluppato l'applicativo informatico "registro delle attività di trattamento". Tale lavoro sviluppato facendo ricorso alle sole risorse e professionalità interne è stato condiviso con il Gruppo di lavoro.

Il registro accessibile all'indirizzo <http://sitod.regione.sardegna.it/registrotrattamento/login.php>, in forma scritta e in formato elettronico, è stato creato, anzitutto, con la funzione di applicativo utile per il censimento e la mappatura dei processi di trattamento dei dati e delle misure allo stato adottate dalla Regione.

Il registro è stato dotato delle funzionalità relative alla mappatura dei trattamenti effettuati presso ciascuna struttura apicale dell'Amministrazione regionale (Direzioni generali e Unità di progetto), della sezione e del format relativo alla procedura per la notifica e la comunicazione dei data breach e di uno spazio dedicato alla normativa e alla documentazione di riferimento.

Il codice sorgente relativo al suddetto applicativo è stato trasmesso a tutti gli enti e le agenzie del sistema Regione che hanno potuto così utilizzarlo, così come elaborato dalla Regione o svilupparlo ulteriormente.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 53/1 del 28 novembre 2017 sono state previste, in attuazione degli articoli 37 – 39 del Regolamento, le modalità di individuazione e di designazione del responsabile della protezione dei dati (RPD, ovvero DPO se si utilizza l'acronimo inglese Data Protection Officer) per l'Amministrazione e per gli enti del sistema Regione, che costituisce il fulcro del processo di attuazione della nuova normativa, in virtù delle funzioni consultive e di controllo che la stessa gli attribuisce. A seguito della suddetta deliberazione la Direzione generale della Presidenza ha avviato le procedure per designare il RPD quale coordinatore di una Unità di Progetto istituita ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale n. 31 del 1998.

A seguito delle deliberazione n. 21/8 del 24 aprile 2018, la Direzione della Presidenza ha provveduto alla pubblicazione di due avvisi (uno per dirigenti, l'altro per funzionari) volti all'individuazione del RPD e coordinatore dell'Unità di progetto da selezionare anche tra i funzionari del sistema Regione in possesso dei requisiti dettati dal Regolamento (UE) 2016/679. La deliberazione sopra citata, in conformità anche alle esigenze rappresentate dagli enti e agenzie che fanno parte del sistema Regione, conferma la possibilità che tali enti possano, così come previsto dall'articolo 37, comma 3 del Regolamento e tenuto conto della loro struttura organizzativa e dimensione, designare come RPD il responsabile della protezione dei dati nominato dall'Amministrazione regionale.

Con la deliberazione n. 21/8 del 24 aprile 2018, la Giunta regionale ha adottato le direttive regionali in materia di attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 che definiscono le misure di governance e procedurali finalizzate al perseguimento e all'attuazione dei principi e delle disposizioni del Regolamento, con specifico riferimento alle funzioni che il titolare del trattamento, al fine di assicurarne una gestione efficace ed efficiente, potrà delegare ai direttori generali e ai dirigenti dell'Amministrazione, secondo le rispettive competenze e responsabilità.



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Le direttive stabiliscono infatti che, con proprio decreto, il Presidente della Regione delega le funzioni relative all'attuazione dei principi dettati in materia di trattamento dei dati personali dall'articolo 5 del Regolamento e, in particolare, i compiti previsti dallo stesso

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 24/27 del 14 maggio 2018 è stato definito il modello organizzativo generale in materia di coordinamento e gestione dei flussi di documentazione, su qualsiasi supporto, che dia adeguate garanzie per un corretto trattamento dei dati personali, secondo quanto stabilito dal Regolamento, salvaguardando, al contempo, le differenti specificità gestionali delle diverse strutture regionali. In particolare, le azioni di adeguamento previste nel predetto documento riguardano l'individuazione di competenze, ruoli e responsabilità e conseguente profilazione degli utenti nel sistema SIBAR, la gestione dei flussi documentali analogici e digitali in entrata e digitali in uscita, la tenuta dei fascicoli, la selezione e lo scarto della documentazione archivistica, nonché la conservazione dei documenti digitali.

Atteso che il citato Regolamento avrebbe esplicato pienamente i propri effetti a partire dal 25 maggio 2018 e che dall'entrata in vigore della richiamata normativa sarebbero derivati per la Regione Sardegna, in qualità di titolare del trattamento, rilevanti adempimenti, tra i quali l'obbligo di definire una procedura per dare attuazione, nel caso che si verificassero casi di violazione dei dati personali (data breach), alle disposizioni previste dagli articoli 33 e 34 del Regolamento ai fini della notifica all'autorità di controllo e della comunicazione all'interessato, con l'articolo 7 delle direttive sono state tra l'altro disciplinate le procedure interne da osservare nel caso che si verifichi una violazione dei dati personali.

In particolare, con la predetta regolamentazione interna la Regione dispone che, al fine della corretta gestione dei casi di data breach, il titolare del trattamento designa con proprio decreto un dirigente responsabile e un suo sostituto con competenze adeguate per valutare le conseguenze sui diritti degli interessati e gestire la notifica delle violazioni, nonché il/i responsabili IT con competenze sugli aspetti tecnici al fine di prevenire e gestire le violazioni.

Con il decreto n. 50 del 24 maggio 2018 il Presidente della Regione ha provveduto alla nomina dei responsabili per la gestione dei data breach ai sensi di quanto disposto dal sopra richiamato articolo 7 delle direttive.

Il RPD e coordinatore dell'Unità di progetto è stato nominato il 24 maggio 2018 ed ha preso effettivo servizio il 12 giugno. A partire dal mese di settembre, l'Ufficio è costituito, oltre che dal coordinatore, da quattro dipendenti. Il RPD ha preso in carico la detenzione del Registro e ha sviluppato diverse nuove funzionalità; ha inoltre svolto un'intensa attività di consulenza per tutto il sistema Regione ed ha organizzato un corso base e altre attività formative.

Il 17 dicembre 2018 il RPD ha trasmesso al Presidente della Regione Pigliaru la relazione ex art. 39 del regolamento, nella quale ha illustrato al Titolare le attività poste in essere dal momento della sua nomina e





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ha evidenziato le aree e le tematiche che presentano maggiori rischi in termini di protezione dei dati personali.



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **Verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento dell'Unione europea**

Per quanto riguarda la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento dell'Unione europea in riferimento all'anno 2018, sono stati utilizzati i consueti parametri di valutazione:

- stato dell'arte delle procedure di infrazione aperte nei confronti della Repubblica italiana per inadempimenti e violazioni del diritto dell'Unione europea da parte della Regione Sardegna
- stato dell'arte delle procedure di indagine formale finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).
- provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea;

#### **2.1. Procedure di infrazione ex artt. 226 e 228 TCE avviate nei confronti dell'Italia a causa di mancati adempimenti ad obblighi comunitari da parte della Regione Sardegna.**

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di infrazione che attualmente risultano aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa dell'Unione europea imputabili alla Regione Sardegna.

#### **Procedure di infrazione in corso nell'anno 2018**

### **TUTELA DELLE ACQUE**

#### **Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane**

Con riferimento alla Direttiva 271/91/CEE la Commissione Europea, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, ha avviato già da tempo contro l'Italia la procedura di infrazione n. 2014/2059 (originariamente denominata, nella fase pre contenziosa, "Caso EU Pilot 1976/11/ENVI") e, nel recente luglio 2018, ha comunicato l'apertura di una ulteriore procedura di infrazione n. 2017/2181, entrambe per la violazione degli articoli 3, 4, 5 e 10 della suddetta Direttiva e riguardanti gli agglomerati con un carico generato superiore 2.000 abitanti equivalenti.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Procedura di infrazione 2014/2059 – Attuazione in Italia della Direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane (ex Eu Pilot 1976/2011/ENVI)</b>	
<b>Oggetto</b> <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i>	Procedura di infrazione 2014/2059 - Parere Motivato Complementare (Lettera C(2017)3272 final del 17/05/2017 della Commissione Europea)
<b>Assessorato/ DG di competenza</b>	Presidenza / Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
<b>Violazione contestata</b> <i>(indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno a le motivazioni fornite dalla Commissione)</i>	<p>Obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE come modificata dal Regolamento n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008.</p> <p>Si contesta all'Italia l'inadempimento degli obblighi incombenti in forza dell'art. 3 e/o dell'art. 4 e/o dell'art. 5 nonché dell'art. 10 della direttiva 91/271/CEE. La contestazione ha riguardato in origine 64 agglomerati (<i>Costituzione in mora</i>), mentre oggi è riferita a 41 agglomerati della Sardegna (<i>Parere Motivato Complementare</i> - Lettera C(2017)3272 final del 17 maggio 2017 della Commissione Europea).</p>
<b>Stato di avanzamento della procedura</b> <i>(se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• La Commissione Europea con Lettera C(2014)1851 del 28/03/2014 ha emesso il provvedimento di <i>Costituzione in mora</i>, ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. Il provvedimento ha riguardato 64 agglomerati della Sardegna.</li><li>• Con nota prot. 5197 del 16.05.2014 la Regione, in riscontro alla nota 9725 TRI del 02/04/2014 DIV_III del Ministero Ambiente (MATTM), ha trasmesso tutti gli elementi utili a dimostrare l'avvenuta risoluzione di alcuni casi oggetto di contenzioso ovvero le informazioni inerenti le attività in corso e/o programmate volte al loro adeguamento e alla messa a norma ai sensi della Direttiva</li></ul>



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

91/271/CEE.

- La Commissione Europea con lettera C(2015) 1877 del 26/03/2015 ha emesso il *Parere Motivato*, ex art. 258 del TFUE, nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. La Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di *Costituzione in mora* per 64 situazioni di non conformità, è coinvolta dal suddetto *Parere Motivato* ancora per 55 agglomerati.
- Con nota prot. 5955 del 27/05/2015 la Regione, in riscontro alla nota 0004628/STA del 13/04/2015 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito ulteriori aggiornamenti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.
- Con nota prot. 7561 del 20/07/2016 la Regione, in riscontro alla nota prot. 0011932/STA del 23/06/2016 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito ulteriori aggiornamenti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.
- A seguito dell'esame dei riscontri forniti sul *Parere Motivato* del 26/03/2015 la Commissione Europea, con Lettera C(2017)3272 final del 17 maggio 2017, ha emesso un *Parere Motivato Complementare* nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. In particolare la Regione Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di *Parere Motivato* del 26/03/2015 per 55 situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto *Parere Motivato Complementare* ancora per 41 agglomerati.
- La Regione, con nota prot. 5171 del 30/06/2017 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 11160 del 26/05/2017 del Ministero dell'Ambiente (MATTM), ha fornito tutte le informazioni aggiornate disponibili riguardanti i 41 agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nel *Parere Motivato complementare* della Procedura di Infrazione 2014/2059.
- Infine la Regione, con nota prot. 5631 del 27/06/2018 della



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

	Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 8131 del 19/04/2018 del Ministero dell'Ambiente (MATTM), ha fornito tutte le ulteriori informazioni aggiornate e disponibili a tutto il mese di giugno del 2018, riguardanti i 41 agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nel Parere Motivato complementare della Procedura di Infrazione 2014/2059.
--	---

<b>Procedura di infrazione 2017/2181 – Attuazione in Italia della Direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane</b>	
Oggetto <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i>	Procedura di infrazione 2017/2181 - Lettera di costituzione in mora (Lettera C(2018) 4604 final del 19/07/2018 della Commissione Europea)
Assessorato/ DG di competenza	Presidenza / Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
Violazione contestata  <i>(indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia e venuta meno a le motivazioni fornite dalla Commissione)</i>	<p>Obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE come modificata dal Regolamento n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008.</p> <p>Si contesta all'Italia il mancato rispetto degli obblighi imposti in virtù degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e degli articoli 10 e 15 della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio del 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per quanto riguarda 276 agglomerati del territorio nazionale con un carico generato superiore a 2 000 a.e., e che l'Italia ha sistematicamente omesso di conformarsi alle disposizioni degli articoli 4 e 5 della suddetta direttiva.</p> <p>La contestazione è riferita, tra gli altri, anche a 10 agglomerati della Sardegna (Elencati nell'Allegato alla <i>Lettera di costituzione in mora</i> - Lettera C(2018) 4604 final del 19 luglio 2018 della Commissione</p>



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	Europea).
<p><b>Stato di avanzamento della procedura</b></p> <p><i>(se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• La Commissione Europea con Lettera C(2018) 4604 final del 19 luglio 2018 ha emesso il provvedimento di <i>Costituzione in mora</i>, ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE ed in particolare degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e degli articoli 10 e 15. Il provvedimento coinvolge 10 agglomerati della Sardegna, così come indicati nell'Allegato alla sopracitata <i>Lettera di costituzione in mora</i>.</li><li>• Con la sopracitata <i>Lettera di costituzione in mora</i> del 19 luglio 2018, la Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della stessa.</li><li>• La Regione con nota prot. 8122 del 10 settembre 2018 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15521/STA/Div. II del 26 luglio 2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli aggiornamenti richiesti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.</li></ul>

<b>Procedura di infrazione 2018/2249 – Monitoraggio della qualità delle acque, designazione delle zone vulnerabili ai nitrati e contenuto dei programmi d'azione.</b>	
<p><b>Oggetto</b> <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i></p>	Procedura di infrazione 2018/2249 - Lettera di costituzione in mora (Lettera C(2018) 7098 del 9/11/2018 della Commissione Europea)
<p><b>Assessorato/ DG di competenza</b></p>	Presidenza / Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
<p><b>Violazione contestata</b>  <i>(indicare gli obblighi derivanti)</i></p>	<p>Obblighi disposti dalla Direttiva 676/91/CEE CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991.</p> <p>Si contesta all'Italia il mancato rispetto degli obblighi i ad essa</p>



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p><i>dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno a le motivazioni fornite dalla Commissione)</i></p>	<p>incombenti a norma dell'articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5, commi 5 e 6 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole</p> <p>In particolare la Regione Sardegna è coinvolta negli addebiti inerenti la riduzione delle stazioni delle reti di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee nel quadriennio 2012-2015 rispetto al quadriennio precedente 2008-2011, la mancata designazione di nuove zone vulnerabili ai nitrati e l'efficacia del Programma d'azione della Zona Vulnerabile ai Nitrati di Arborea.</p>
<p><b>Stato di avanzamento della procedura</b></p> <p><i>(se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• La Commissione europea, con lettera C(2018)7098 del 9/11/2018, ha deciso l'avvio della procedura d'infrazione 2018/2249 inviando alle Autorità italiane una lettera messa in mora ai sensi dell'art. 258 del TFUE in quanto ritiene che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti a norma dell'articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5, commi 5 e 6 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.</li><li>• Con la sopracitata Lettera di costituzione in mora del 9/11/2018, la Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del TFUE, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della suddetta lettera.</li><li>• Lo Stato Italiano ha chiesto e ottenuto una proroga di ulteriori due mesi per la trasmissione delle osservazioni alla lettera di costituzione in mora, come comunicato con nota 25853/STA del 20/12/2018 del Ministero dell'Ambiente (MATTM).</li><li>• La Regione Sardegna con nota prot. 11354 del 29/11/2018 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alle note prot.15922/STA del 1/08/2018 e prot.3041/STA del 19/11/2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito un primo contributo inerente la valutazione delle criticità evidenziate dalla Commissione Europea sul rapporto ex Art. 10 della Direttiva Nitrati sullo stato di attuazione delle disposizioni della</li></ul>



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>Direttiva suddetta (art.10) relativa al periodo 2012-2015, sulla base della quale la Commissione Europea ha messo in mora l'Italia con la procedura in oggetto.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• La Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha illustrato la problematica al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 19 del 11.12.2018 ottenendo il parere favorevole alla strategia, proposta di concerto con l'Assessorato Agricoltura dopo aver avviato le opportune interlocuzioni con gli enti competenti, da condividere col MATTM al fine del successivo inoltro alla Commissione europea.</li></ul>
--	---

### TUTELA AMBIENTALE

<b>PROCEDURA DI INFRAZIONE n. 2013/2022</b> <b>EX ART. 226 Trattato CE</b>	
Oggetto  (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Procedura di infrazione 2013/2022 – Non corretta attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.  Mappe acustiche strategiche.
Assessorato / DG di competenza	Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale dell'Ambiente





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p>Violazione contestata</p> <p>(indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)</p>	<p>La Commissione Europea ha avviato una procedura di messa in mora complementare per la violazione di alcuni articoli della direttiva 2002/49/CE in combinato disposto con l'art. 4 (3) del Trattato dell'Unione europea, evidenziando delle carenze nella documentazione inviata dall'Italia nel 2013-2014, nonché sottolineando che le modalità di trasmissione non consentivano di esercitare il ruolo di verifica, in riferimento alla mappatura acustica e al Piano d'azione di cui al D.Lgs. 194/2005 attuativo della direttiva sopraccitata.</p>
<p>Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>Messa in mora complementare ex art. 258 TFUE del 25 febbraio 2016</p> <p>In relazione agli obblighi derivanti dalla direttiva di cui sopra, la Commissione Europea ha evidenziato delle carenze nella documentazione inviata dall'Italia nel 2013-2014, nonché sottolineato che le modalità di trasmissione non consentono di esercitare il ruolo di verifica. Al fine di chiarire le criticità e consentire all'Italia di trasmettere le proprie controdeduzioni e osservazioni, con nota 4745 del 31.03.2016 il Min. Ambiente ha convocato una riunione tecnica con tutte le Regioni/Province, tenutasi in data 11 aprile 2016, alla quale la RAS non ha potuto partecipare. Si evidenzia che le autorità individuate dalla Regione per i due agglomerati, ossia la Provincia di Cagliari ed il Comune di Sassari, hanno inoltrato direttamente al Ministero la documentazione richiesta e le risposte alle osservazioni avanzate, con note rispettivamente n. 15090 dell'11.04.2016 e 15.04.2016, inviate anche alla Regione per opportuna conoscenza. Non risulta che il Ministero abbia avanzato ulteriori osservazioni a seguito delle suddette note.</p>



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Aggiornamento al 2018

Il MATTM in data 22/02/2018, con nota n. 2952, ha comunicato che la Commissione europea, con nota C(2018)311 del 25 gennaio 2018 ha trasmesso alle Autorità italiane un parere motivato, conseguente alla lettera di costituzione in mora complementare, estesa alla seconda fase, a seguito della verifica condotta dalla medesima Commissione sulla documentazione inviata dall'Italia nel periodo 2016-2017. Nel parere motivato la CE argomentava che l'Italia è venuta meno a diversi obblighi ed in particolare, nel caso degli agglomerati di Cagliari e Sassari, la contestazione riguarda esclusivamente la non corretta trasmissione delle informazioni relative alle risultanze delle consultazioni dei suddetti piani d'azione da parte del pubblico e le date di adozione degli stessi piani d'azione.

Posto che la CE poneva all'Italia come termine ultimo per la trasmissione delle osservazioni il 22.03.2018, il MATTM ha convocato le Autorità competenti e le Regioni, ad un incontro in data 6.03.2018. Le Autorità competenti (Comune di Sassari e la Provincia di Cagliari, oggi Città metropolitana di Cagliari), nell'impossibilità di partecipare all'incontro, hanno inoltrato risposta scritta.

In particolare il Comune di Sassari con nota del 1/03/2018, ha comunicato che nel parere motivato erano riportate le medesime carenze/osservazioni alle quali aveva già dato riscontro in data 15.04.2016 con nota prot. 506622; ad ogni buon conto ha ritrasmesso i documenti atti a dimostrare il corretto assolvimento degli adempimenti contestati. La Città Metropolitana di Cagliari, con nota prot. 5848 del 6/03/2018, ha trasmesso le osservazioni ed i documenti utili ad



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>attestare l'assolvimento degli adempimenti, rilevando che gli stessi erano già stati inoltrati al Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio della Regione in data 28/10/2013. Il predetto Servizio TAT li aveva a sua volta inoltrati in data 6/11/2013 al MATTM con nota prot. 24670.</p> <p>La Regione, con nota prot. 6410 del 19.03.2018 ha quindi inoltrato comunicazione formale al MATTM, nella quale ha riassunto e ribadito il corretto operato delle predette autorità, documentato dagli atti che ha provveduto a ritrasmettere, per maggiore cautela.</p>
<p>Note (descrivere le attività/azioni svolte e da svolgere, nonché gli obiettivi posti e i tempi necessari)</p>	<p>Si evidenzia che la Regione ha individuato quali Autorità competenti all'espletamento delle attività sui due agglomerati di Cagliari e Sassari rispettivamente la Provincia di Cagliari e il Comune di Sassari, i quali hanno prontamente fornito tutti le opportune risposte direttamente al Ministero dell'Ambiente, mentre la Regione Sardegna, ha coordinato le attività, provvedendo, ad ogni buon conto, a trasmettere nuovamente al MATTM gli atti attestanti l'assolvimento degli adempimenti.</p> <p>Per quanto sopra esposto, a parere della Regione, le contestazioni avanzate dalla Commissione Europea dovrebbero ritenersi definitivamente superate</p>



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>PROCEDURA DI INFRAZIONE n. 2015/2163.</b>	
<b>EX ART. 226 Trattato CE</b>	
Oggetto (indicare la denominazione e esatta del procedimento)	Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione. Violazione della Direttiva Habitat.
Assessorato / DG di competenza	Difesa dell'Ambiente – Direzione Generale dell'Ambiente
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	Mancata adozione degli obblighi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (c.d. direttiva Habitat). In particolare: <ul style="list-style-type: none"><li>- dell'art. 4, par. 4, relativo alla designazione delle aree SIC in Zone di Protezione Speciale entro il termine prescritto dei 6 anni</li><li>- dell'art. 6, par. 1, che prevede che per le ZSC vengano adottate opportune misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.</li></ul>
Stato di avanzamento della	La procedura è aperta.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p>procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>In data 22.04.2013 la Commissione Europea ha avviato una indagine (EU PILOT 4999/13/ENVI) al fine di verificare l'ottemperanza, da parte dello Stato italiano, delle disposizioni previste dall'art.4 par.4 della Direttiva Habitat, con la quale ha chiesto informazioni sulle misure adottate per conformarsi alle disposizioni della norma.</p> <p>Verificato che in Italia il processo registra un importante ritardo, avendo l'Italia designato come ZSC solamente 367 SIC, l'EU Pilot è stato archiviato con esito negativo è stata disposta l'apertura della Procedura di infrazione di cui all'oggetto, trasmessa con lettera di messa in mora ex art. 258 TFUE del 23 ottobre 2015.</p> <p>In data 4.11.2015 si è tenuto un incontro al Ministero con i rappresentanti di tutte le Regioni, responsabili ognuna per suo conto della gestione dei Siti Natura 2000 e pertanto incaricata di stabilirne gli obiettivi e le misure di conservazione pertinenti.</p> <p>La regione Sardegna ha, sul suo territorio, 93 Siti Natura 2000 di cui si è impegnata ad effettuare la proposta di designazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• per 36 Siti entro il mese di marzo 2016</li><li>• per altri 43 entro il mese di luglio 2016</li></ul> <p>Per 9, particolarmente problematici, ha chiesto di potersi confrontare con il MATTM, mentre per gli ultimi 4 non risultano ancora scaduti i termini.</p> <p>A seguito degli impegni presi in tale data, è stato fatto uno sforzo per approvare nei tempi più brevi possibile gli aggiornamenti dei Piani di Gestione, che contengono le misure di conservazione per gli habitat e le specie della Direttiva, primo passo verso la designazione come ZSC.</p> <p>Con nota prot. 14126 del 21.07.2016 si è provveduto a trasmettere la Deliberazione della Giunta Regionale n. 35/10 del 14.06.2016 (disponibile anche sul sito istituzionale con i relativi allegati, all'indirizzo <a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=53174">http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=53174</a>) con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di proporre al Ministero dell'Ambiente la designazione quali</p>
---	---



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ZSC di 80 SIC della Regione provvisti di piano di gestione approvato, rispettando così l'impegno di cui sopra.

Il Ministero ha istruito parte dei Piani e, previa intesa con la Regione Sardegna, ha provveduto a designare 56 ZSC con decreto 7 aprile 2017 (disponibile sul sito del MATTM all'indirizzo

[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza\\_valutazione\\_merito/DPN/provvedimenti\\_organo\\_politico/2017/16%20DM%207.04.2017.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/DPN/provvedimenti_organo_politico/2017/16%20DM%207.04.2017.pdf)).

In data 18 gennaio 2017 si è tenuta una riunione in videoconferenza con il MATTM per definire modalità condivise di definizione delle misure di conservazione per i SIC interessati dalla presenza di aree militari e per quelli sprovvisti di piano di gestione per situazioni conflittuali sul territorio.

Relativamente ai siti militari, il MATTM con nota prot. 1760 del 27.01.2017 (prot. DG Ambiente n. 1710 del 30.01.2017) ha preso atto dell'impossibilità di procedere alla designazione delle ZSC, informando contestualmente la Regione della firma di un protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente e Ministro della Difesa per verificare la fattibilità di un eventuale Piano nazionale sulle attività dei poligoni militari da assoggettare a procedura di VAS e di Valutazione d'incidenza. Il MATTM ha suggerito inoltre che i referenti regionali di Natura 2000 partecipino al tavolo di confronto istituzionale tra Regione Sardegna e Ministero della Difesa, per concordare eventualmente in tale sede modalità di gestione condivise per i siti Natura 2000 ricadenti nei poligoni militari. Con nota prot 2763/GAB/2017 l'Assessore della Difesa dell'Ambiente ha quindi chiesto alla Presidenza della Regione Sardegna che il suddetto tavolo di confronto istituzionale venisse integrato con un referente del Servizio tutela della Natura, che ha infatti partecipato ad una successiva riunione del tavolo medesimo.

Nel corso della riunione bilaterale Commissione Europea – Italia nell'ambito dell'Azione 5 del "Piano d'Azione per la natura, i cittadini e l'economia", tenutasi a Roma il 12 e 13 febbraio 2018, sono stati discussi, al punto 2 dell'agenda, i progressi nella designazione delle ZSC. In tale riunione, i funzionari del Ministero dell'Ambiente hanno indicato come data di completamento della designazione delle restanti 33 ZSC della Regione Sardegna il



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

mese di settembre 2018.

Con nota 10629 dell'8 maggio 2018 la Direzione Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, rappresentando l'impossibilità di rispettare la data di settembre 2018 per i SIC ricompresi in siti militari, ha suggerito al MATTM di voler valutare l'ipotesi di un diretto coinvolgimento del Ministero della Difesa nella procedura di infrazione e nella definizione di possibili modalità di gestione dei siti interessati, preliminarmente alla designazione delle ZSC, eventualmente nell'ambito del "Protocollo d'intesa in materia di tutela ambientale ed attività esercitative militari tra il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministro della Difesa", firmato il 18 giugno 2015.

La problematica dei SIC in aree militari è stata sottoposta, dai referenti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, all'attenzione del Tavolo di concertazione Regione Sardegna - Ministero della Difesa, che, in data 18 dicembre 2017, ha portato alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra il Ministro della Difesa e il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna per il coordinamento delle attività militari presenti nel territorio della Regione. In tale Protocollo, all'art. 2, si prevede l'istituzione di Osservatori ambientali indipendenti nei poligoni e nelle aree a maggior intensità addestrativa.

A tal proposito, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna ha proposto, nell'ambito del redigendo "Accordo di Attuazione ai sensi dell'art. 3 del Protocollo d'Intesa per il coordinamento delle attività militari presenti nel territorio della Regione" tra Ministeri e Regione Sardegna, di inserire nell'Allegato 4 all'Accordo una sezione dedicata alla "Definizione di modalità condivise di gestione dei siti Natura 2000 nelle aree militari".

Alla citata nota 10629 dell'8 maggio 2018 il MATTM ha dato riscontro in data 7 dicembre 2018 (prot. 28617), confermando la necessità di soluzioni condivise tra la Regione Sardegna e il Ministero della Difesa nell'ambito del protocollo di intesa sottoscritto in data 18 dicembre.

Relativamente ai siti sprovvisti di piano di gestione ed ai siti per i quali il Piano di Gestione approvato non è stato ritenuto, dal MATTM, sufficiente a garantire il perseguimento degli obiettivi della Direttiva Habitat, nel mese di ottobre 2017 è stato pubblicato un bando per "l'affidamento del servizio di predisposizione delle misure di conservazione dei SIC della rete Natura 2000 in Sardegna. Sulla base dei prodotti elaborati dal raggruppamento aggiudicatario, ivi compresa una prima bozza di misure di conservazione per i SIC



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>sprovvisi di piano, sono state elaborate le proposte misure di conservazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• otto SIC dotati di Piano di Gestione ritenuti non adeguati dal MATTM;</li><li>• cinque SIC sprovvisti di Piano di Gestione.</li></ul> <p>Le proposte misure di conservazione sono state illustrate ai sindaci dei Comuni in cui ricadono i suddetti SIC nell'ambito di riunioni appositamente convocate nei mesi di novembre e dicembre 2018 dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente alla presenza dei tecnici del Servizio Tutela della natura e politiche forestali. I sindaci hanno avuto l'occasione di prendere visione delle misure proposte, fare osservazioni e condividere i contenuti delle stesse.</p> <p>È stata pertanto elaborata una proposta di deliberazione della giunta regionale con la quale si dispone l'approvazione delle misure di conservazione per i tredici SIC di cui ai due punti precedenti e si dispone, inoltre, di approvare la proposta di designazione quali ZSC dei cinque SIC non già proposti con Deliberazione della Giunta Regionale n. 35/10 del 14.06.2016 in quanto all'epoca sprovvisti di piano di gestione. Tale proposta di delibera è stata approvata dalla Giunta Regionale in data 18.12.2018 (n. 61/35).</p>
--	---

<b>PROCEDURA DI INFRAZIONE n. 2003/2077.</b>	
<b>EX ART. 226 Trattato CE</b>	
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Procedura d'infrazione 2003/2077 "Funzionamento di discariche abusive o incontrollate".
Assessorato / DG di competenza	Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale dell'Ambiente
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti)	Mancato rispetto degli obblighi derivanti dai





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p>dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)</p>	<p>contenuti delle direttive 75/442/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 1999/31/CE sulle discariche.</p>
<p>Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>La procedura ha avuto inizio nel 2003.</p> <p>Deferimento alla Corte di giustizia europea con Causa C-135/05 e relativa condanna dell'Italia il 26 aprile 2007.</p> <p>Messa in mora ex art. 228, paragrafo 1 del Trattato C.E. del 31 gennaio 2008.</p> <p>Parere motivato ex art. 228 T.C.E. del 25 giugno 2009.</p> <p>Con nota prot. n. 22 del 9 gennaio 2012, inviata al Ministero dell'Ambiente e al Dipartimento delle politiche comunitarie, è stato trasmesso l'aggiornamento delle discariche abusive, come trasmesse dal CFVA. Dalla tabella si evinceva che quattro siti in più, rispetto alla situazione precedente, erano stati bonificati e un altro è stato parzialmente bonificato.</p> <p>La Giunta regionale, con DGR 49/24 del 07/12/2011, ha programmato le risorse per l'attuazione di interventi di rimozione di rifiuti da aree degradate da abbandono di rifiuti nell'ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077.</p> <p>Con note della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente n. 25080 del 23.10.2012 e n. 29124 dell'11.12.2012 sono state fornite al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie - ulteriori informazioni riguardanti l'impegno della Regione per la rimozione</p>



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

dei rifiuti e il conseguente risanamento delle aree.

Con Determinazione n. 29111/1331 del 10/12/12 è stata delegata ai Comuni interessati l'attuazione degli interventi e, conseguentemente, è stato autorizzato l'impegno complessivo di € 383.702,50 a valere sulle risorse del fondo ambientale regionale. I comuni interessati attualmente dalla procedura sono 9, di cui 6 oggetto di particolare attenzione a Bruxelles poiché definiti come "discariche abusive". Recenti sopralluoghi hanno potuto evidenziare che, in almeno in 4 casi sui 6 di cui sopra, si tratta di meri abbandoni incontrollati, come per gli altri tre siti, a differenza di quanto segnalato dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

Nel corso di recenti riunioni a Roma tra i rappresentanti dell'Assessorato e del Ministero dell'ambiente (20 novembre e 6 dicembre 2012) la Regione ha comunicato il cronoprogramma degli interventi e ha manifestato l'impegno a monitorare l'esecuzione degli interventi e a riferirne tempestivamente gli aggiornamenti.

Aggiornamento Gennaio 2014

La Regione Sardegna ha costantemente riferito al Ministero dell'ambiente (da ultimo con nota prot. n. 22600 del 11 ottobre 2013) l'evoluzione della situazione dei siti segnalati. Al mese di gennaio 2014 solo uno dei siti oggetto di particolare attenzione a Bruxelles non risulta ancora bonificato. Per tutti gli altri siti sono stati eseguiti gli interventi di rimozione/ripristino/bonifica. Per l'ultimo sito (di proprietà privata), la bonifica sarà effettuata avvalendosi delle procedure semplificate di cui al D.M. Ambiente 5/2/98. Attualmente la pratica è avviata presso il SUAP comunale, avendo superato



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

positivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA presso il Servizio S.A.V.I. dell'Assessorato della difesa dell'ambiente della R.A.S.

### Aggiornamento Gennaio 2015

Nel corso del 2014 la Regione ha continuato ad aggiornare il Ministero con note dei mesi di Maggio e Settembre.

In particolare, con la nota 20355 del 24/09/14, la Direzione generale dell'ambiente ha trasmesso la documentazione che certifica la conclusione dei lavori di rimozione rifiuti/bonifica in cinque dei sei siti oggetto della procedura e l'iscrizione della società titolare dell'ultimo sito al registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti con procedura semplificata ex artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06, emessa dalla Provincia di Sassari.

Successivamente alla sentenza di condanna della Corte di giustizia 2 dicembre 2014, il Ministero ha convocato per il 22 Dicembre una riunione propedeutica alla verifica delle attività svolte e all'aggiornamento del report da inviare alla Commissione europea. A causa dell'impossibilità di partecipare è stata inviata la nota 27980 del 22/12/2014 con la quale sono stati confermati e ritrasmessi i dati precedenti ed è stato comunicato che i lavori di recupero dei rifiuti non pericolosi nell'ultimo sito sono in corso di svolgimento.

### Aggiornamento Gennaio 2016

Con nota 6187 del 25/03/15 il Ministro dell'ambiente ha chiesto alla Regione la piena collaborazione per la puntuale individuazione dei soggetti responsabili della mancata attività di bonifica e per gli appositi



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>sopralluoghi da effettuare da parte del Comando del NOE.</p> <p>Con nota 2721 del 27/03/15 il MATTM comunicava che, a seguito della condanna, il Governo italiano aveva saldato la sanzione forfettaria di 40 milioni di euro e, contestualmente, inoltrava alla Regione la richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicare con estrema urgenza tutti gli elementi necessari ai fini dell'individuazione delle Amministrazioni responsabili per la sentenza di condanna e del riparto dell'onere relativo alla sanzione a loro carico. La richiesta nasceva dall'esigenza di reintegrare, agendo in rivalsa contro i soggetti responsabili, il fondo di rotazione mediante il quale era stata pagata la sanzione forfettaria e dal quale avrebbero dovuto essere prelevati i fondi per il pagamento delle penalità semestrali.</p> <p>La Regione ha risposto con la nota prot. 9486 del 24/04/15, con la quale ha ribadito che per l'intervento in Comune di Ulassai ricorreva la fattispecie dell'abbandono di rifiuti sulla superficie dell'ex discarica comunale e che l'intervento di rimozione di tali rifiuti era stato completato.</p> <p>Con nota acquisita al protocollo dell'Assessorato n. 11403 del 19/05/15, la provincia di Sassari comunicava la fine dei lavori nel sito di Perfugas in data 20/04/15 (ultimo sopralluogo del NOE). Subito dopo, con nota 11926 del 26/05/15, la Regione ha aggiornato il Ministero.</p> <p>Il Ministero trasmetteva poi (prot. 8926/RIN del 27/07/15) la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/14: nell'allegato, tra i siti soggetti a penalità, compariva ancora il sito di Ulassai.</p>
--	---



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Con nota 17001 del 31/07/15 la Regione ha ricordato che nel sito di Ulassai ricorreva la fattispecie di abbandono di rifiuti e non di discarica abusiva, che i rifiuti stessi sono stati rimossi e che il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 si era concluso positivamente, non essendo necessari ulteriori interventi di messa in sicurezza e/o bonifica.

All'ultima nota citata ha fatto seguito (prot. 17202 del 04/08/15) l'invio della scheda anagrafica del sito, compilata come richiesto dal MATTM con nota 9228/RIN del 31/07/15; la scheda riporta ulteriori informazioni sulla procedura ex art. 242 e specifica che il sito risulta non contaminato, come da deliberazione della Giunta comunale di Ulassai n. 56 del 16/07/15, che approva gli esiti del piano di caratterizzazione.

Da ultimo la Regione, convocata dal Ministero alla riunione svoltasi in videoconferenza il 4/9/15, ha illustrato esaurientemente e definitivamente l'esito positivo della situazione del sito di Ulassai, come testimoniato anche dal verbale della riunione stessa inviato dal MATTM con nota acquisita al prot. 19787 del 18/09/15.

Aggiornamento Gennaio 2017

Con nota 3008 del 29/02/16 il MATTM comunicava che la Commissione europea aveva notificato l'ingiunzione di pagamento della seconda penalità semestrale, con decisione

ENV.D2/GM/vf/ARES(2016) del 08/02/16.

Comunicava inoltre che la medesima CE aveva accettato di decurtare dal calcolo la quota relativa al sito di Ulassai, in quanto i documenti trasmessi dalle autorità italiane hanno permesso di concludere che



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

la discarica stessa è stata regolarizzata.

Contestualmente il MATTM ha notificato l'ingiunzione di pagamento della seconda rata semestrale di € 39.800.000, comprendente la sanzione relativa al primo semestre (2 Dicembre 2014 - 2 Giugno 2015). Conseguentemente con nota 1332 del 1703/16 il MEF comunicava di aver anticipato il pagamento della prima sanzione semestrale e di voler procedere ad attivare il reintegro delle somme anticipate a carico delle amministrazioni responsabili; tra queste anche la RAS responsabile in solido con il Comune di Ulassai.

La nota del MEF 31525 del 01/04/16 notifica alla RAS e al Comune di Ulassai la sentenza della Corte di giustizia europea del 02/12/14, specificando che lo stesso MEF ha provveduto nel corso del 2015 a pagare l'importo forfettario (€ 40.000.000) e la prima penalità semestrale (€ 39,8 milioni), e invita la RAS a concordare le modalità attraverso le quali provvedere al reintegro dell'anticipazione (€388.223,50).

Il Presidente della Regione, con nota 10291 del 25/05/16 ha chiesto al Ministro dell'ambiente un intervento finalizzato a riesaminare la determinazione assunta dalla Ragioneria generale e ad attivare un'intesa con le Regioni interessate al fine di individuare soluzioni condivise, come richiesto dalla normativa richiamata dalla stessa lettera di messa in mora e dal principio di leale collaborazione.

La Conferenza Unificata, nella seduta del 26 Maggio 2016, ha preso atto della volontà del Governo di accogliere la richiesta delle Autonomie regionali e locali di sospendere la decorrenza del termine di 90



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>giorni fissato nella nota di avvio della procedura di rivalsa.</p> <p>Il Comune di Ulassai ha proposto ricorso al TAR Sardegna per l'annullamento della nota del Ministero dell'economia e delle finanze 31525 del 01/04/16.</p> <p>Nel corso del 2016 sono state inoltre fornite informazioni al CFS - Comando regionale dell'Umbria, delegato dalla Corte dei Conti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- con nota 13713 del 15/07/16, in risposta ad apposita richiesta, in merito all'evoluzione della procedura d'infrazione in Sardegna dalla sua origine sino al Luglio 2016;</li><li>- con nota 18888 del 04/10/16 in merito agli assessori regionali dell'ambiente che si sono succeduti a partire dal 2008.</li></ul> <p>Aggiornamento Maggio 2018</p> <p>Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare convoca per il 14/05/2018, poi rinviata al 29/05/2018, una riunione in modalità videoconferenza con la Regione Sardegna – Direzione generale dell'ambiente, la Conferenza Stato-Regioni e l'ufficio legislativo dello stesso Ministero; la riunione è finalizzata a fornire ogni utile elemento relativo alle attività poste in essere per la discarica di Ulassai, loc. Fenarbu, e, in particolare, ad acquisire la documentazione formale attestante le comunicazioni tra la Regione e gli enti territorialmente competenti volte al superamento della procedura di infrazione.</p> <p>Aggiornamento Ottobre 2018</p> <p>Il TAR della Sardegna, con sentenza, Pubblicata il</p>
--	---



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

	<p>28/11/2018 con N. 994/2018, sul primo ricorso N. 524 del 2016 proposto dal Comune di Ulassai e sul secondo ricorso N.541/2016 proposto dalla Regione Sardegna, disponendo la riunione delle due impugnazioni, ha accolto i ricorsi, annullato gli atti impugnati e condannato il Ministero MEF al pagamento di euro 3.500 per ciascun ricorso (rispettivamente a favore del Comune di Ulassai e della Regione Sardegna) per spese ed onorari di giudizio, oltre accessori di legge e rimborsi dei contributi unificati.</p>
--	--





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 1.2. Provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dalla normativa dell'Unione europea

#### 2.2.1 Provvedimenti regionali di recepimento di direttive dell'Unione europea:

Nel corso del 2018 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.

#### 2.2.2 Provvedimenti regionali di attuazione di norme del diritto dell'Unione europea:

## INDUSTRIA

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 1

<b>Norma UE di riferimento</b>	Direttiva n. 2010/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) recepita dalla Legge Regionale 11 gennaio 2018, n. 1
<b>Settore/Materia</b>	Energia
<b>Oggetto</b>	Linee Guida regionali in materia di prestazione energetica in edilizia
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Giunta regionale
<b>Tipo di atto</b>	Delibera di Giunta regionale
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	Delibera di Giunta regionale del 27 novembre 2018, n. 58/10
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 2

<b>Norma UE di riferimento</b>	Direttiva n. 2010/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione)
<b>Settore/Materia</b>	Energia
<b>Oggetto</b>	Recepimento della Direttiva n. 2010/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) relativa all'efficienza energetica in edilizia
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Consiglio Regionale
<b>Tipo di atto</b>	Legge
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	Art. 5 comma 19 della Legge Regionale 11 gennaio 2018, n. 1
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	BURAS n. 3 del 12.01.2018
<b>Note</b>	

### SANITA'

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 1

<b>Norma UE di riferimento</b>	Regolamento (CE) N. 1266/2007 della Commissione del 26 ottobre 2007 relativo alle misure di applicazione della direttiva 2000/75/CE del Consiglio per quanto riguarda la lotta, il controllo, la vigilanza e le restrizioni dei movimenti di alcuni animali appartenenti a specie recettive alla febbre catarrale e ss.mm.;
<b>Settore/Materia</b>	Sanità Animale



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>Oggetto</b>	“Misure di profilassi diretta e indiretta (Programma di vaccinazione obbligatoria) contro la Febbre Catarrale degli ovini (Blue tongue), sierotipi 1 e 4 (adempimenti anno 2018)”
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Assessore dell'Igiene e Sanità e dell' Assistenza Sociale
<b>Tipo di atto</b>	Decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 1 del 10 gennaio 2018
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 2

<b>Norma UE di riferimento</b>	Regolamento (CE) N. 1266/2007 della Commissione del 26 ottobre 2007 relativo alle misure di applicazione della direttiva 2000/75/CE del Consiglio per quanto riguarda la lotta, il controllo, la vigilanza e le restrizioni dei movimenti di alcuni animali appartenenti a specie recettive alla febbre catarrale e ss.mm.;
<b>Settore/Materia</b>	Sanità Animale
<b>Oggetto</b>	Modifica dell'allegato 1 (Programma profilassi vaccinale contro la febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue) sierotipo 1 e 4 anno 2018) di cui al Decreto dell'Assessore dell'Igiene e sanità e dell'Assistenza Sociale le n. 1 del 10/01/2018.
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Tipo di atto</b>	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 271 del 22 marzo 2018
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 3

<b>Norma UE di riferimento</b>	Regolamento (CE) n. 999/2001, disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di talune encefalopatie spongiformi trasmissibili.
<b>Settore/Materia</b>	Sanità Animale
<b>Oggetto</b>	“Proroga del Piano Regionale di selezione genetica per la resistenza alla Scrapie classica degli ovini”
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Tipo di atto</b>	Delibera Giunta Regionale
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 8/35 del 20 febbraio 2018
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 4

<b>Norma UE di riferimento</b>	<p>Direttiva 97/12/CE del Consiglio del 17 marzo 1997, che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina come modificata dalle direttive 98/46/CEE e 98/99/CE;</p> <p>Direttiva 2003/50/CE del Consiglio dell'11/03/2003 che modifica la direttiva 91/68/CEE per quanto riguarda il rafforzamento dei controlli sui movimenti ovini e caprini;</p> <p>Decisione 2008/940/CE della commissione del 21/10/2008 che stabilisce requisiti uniformi per la notifica dei programmi di eradicazione e di controllo delle malattie animali cofinanziati dalla comunità e successive modificazioni.</p> <p>Decisione della Commissione n. 2007/174/CE del 20 marzo 2007, c h e attribuisce alla Regione Sardegna la qualifica di territorio ufficialmente indenne da Leucosi Bovina Enzootica;</p> <p>Decisione della Commissione n. 2009/342/CE del 23 aprile 2009 che attribuisce la qualifica comunitaria di territorio ufficialmente indenne da Tuberculosis bovina e bufalina alla provincia di Oristano;</p> <p>Decisione della Commissione n. 2010/391/CE del 8 luglio 2010 c h e attribuisce la qualifica comunitaria di territori ufficialmente indenni da Tuberculosis bovina e bufalina alle province di Cagliari, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio;</p> <p>Decisione della Commissione n. 2003/237/CE del 3 aprile 2003 che attribuisce alla Regione Sardegna la qualifica di territorio ufficialmente indenne da Brucellosi ovi-caprina;</p> <p>Decisione della Commissione n. 2003/467/CE del 23 giugno 2003, c h e attribuisce alla Regione Sardegna la qualifica di territorio ufficialmente indenne da Brucellosi bovina e bufalina;</p>
--------------------------------	---



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>Settore/Materia</b>	Sanità Animale
<b>Oggetto</b>	Piani di risanamento e profilassi della Tuberculosis, Brucellosi bovina e bufalina, Brucellosi ovi-caprina e Leucosi bovina enzootica della Regione Sardegna (anno 2018)”
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Assessore dell’Igiene e Sanità
<b>Tipo di atto</b>	Decreto dell’Assessore dell’Igiene e Sanità e dell’Assistenza Sociale
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 9 del 28 febbraio 2018
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 5

<b>Norma UE di riferimento</b>	<p>Direttiva 97/12/CE del Consiglio del 17 marzo 1997, che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina come modificata dalle direttive 98/46/CEE e 98/99/CE;</p> <p>Direttiva 2003/50/CE del Consiglio dell’11/03/2003 che modifica la direttiva 91/68/CEE per quanto riguarda il rafforzamento dei controlli sui movimenti ovini e caprini;</p> <p>Decisione 2008/940/CE della commissione del 21/10/2008 che stabilisce requisiti uniformi per la notifica dei programmi di eradicazione e di controllo delle malattie animali cofinanziati dalla comunità e successive modificazioni.</p> <p>Decisione della Commissione n. 2007/174/CE del 20 marzo 2007, c h e attribuisce alla Regione Sardegna la qualifica di territorio ufficialmente indenne da Leucosi Bovina Enzootica;</p> <p>Decisione della Commissione n. 2009/342/CE del 23 aprile 2009 che attribuisce la qualifica comunitaria di territorio ufficialmente indenne da Tuberculosis bovina e bufalina alla provincia di Oristano;</p> <p>Decisione della Commissione n. 2010/391/CE del 8 luglio 2010 c h e attribuisce la qualifica comunitaria di territori ufficialmente indenni da Tuberculosis bovina e bufalina alle province di Cagliari, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio;</p> <p>Decisione della Commissione n. 2003/237/CE del 3 aprile 2003 che attribuisce alla Regione Sardegna la qualifica di territorio ufficialmente indenne da Brucellosi ovi-caprina;</p> <p>Decisione della Commissione n. 2003/467/CE del 23 giugno 2003, c h e attribuisce alla Regione Sardegna la qualifica di territorio ufficialmente indenne da Brucellosi bovina e bufalina;</p>
<b>Settore/Materia</b>	Sanità Animale
<b>Oggetto</b>	Piano Regionale di sorveglianza sanitaria della fauna selvatica 2018 - 2019
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Tipo di atto</b>	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 877 del 03 settembre 2018
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 6

<b>Norma UE di riferimento</b>	Direttiva n. 2002/60/CE recante disposizioni specifiche per la lotta contro la Peste Suina Africana (PSA).
<b>Settore/Materia</b>	Sanità Animale
<b>Oggetto</b>	Istituzione della zona di protezione e della zona di sorveglianza per peste suina africana: focolaio di Aritzo, codice azienda IT001NU046 focolaio di Fonni, codice azienda IT024NU149 focolaio di Villagrande Strisaili, codice azienda IT101NU042 focolaio di Villagrande Strisaili, codice azienda IT023OG484 focolaio di Mamoiada, codice azienda IT024NU098
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Tipo di atto</b>	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 41 e n. 40 del 17/01/2018 focolaio di Aritzo, azienda IT001NU046. n. 143 e n. 144 del 14/02/2018 focolaio di Fonni, azienda IT024NU149 n. 440 e n. 439 del 21/05/2018 focolaio Villagrande Strisaili, azienda IT101NU042 n. 824 e n. 825 del 10/08/2018 focolaio Villagrande Strisaili, azienda IT023OG484 n. 923 e n. 924 del 13/09/2018 focolaio di Mamoiada, azienda IT024NU098 n. 943 del 17/09/2018 di rettifica dell'allegato 1 alla determina 923 e 924 nella scheda relativa alle determinazioni di istituzione ZP
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 7

<b>Norma UE di riferimento</b>	Direttiva n. 2002/60/CE recante disposizioni specifiche per la lotta contro la Peste Suina Africana (PSA).
<b>Settore/Materia</b>	Sanità Animale



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>Oggetto</b>	Revoche della zona di protezione e della zona di sorveglianza per peste suina africana: focolaio di Oschiri, codice azienda IT049SS032 focolaio di Aritzo, codice azienda IT001NU046 focolaio di Fonni, codice azienda IT024NU149 focolaio di Mamoiada, codice azienda IT024NU098, focolaio di Villagrande codice azienda IT101NU042 focolaio di Villagrande codice azienda IT023OG484
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Tipo di atto</b>	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 55 del 22/01/2018 Oschiri codice azienda IT049SS032 n. 404 del 09/05/2018 Aritzo codice azienda IT001NU046 n. 402 del 09/05/2018 Fonni codice azienda IT024NU149 n. 1433 del 29/11/2018 Mamoiada codice azienda IT024NU098 n. 1179 del 23/10/2018 Villagrande codice azienda IT101NU042 IT023OG484
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 8

<b>Norma UE di riferimento</b>	Regolamento 178/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio; Regolamento (CE) n. 882/2004;
<b>Settore/Materia</b>	Farmacovigilanza
<b>Oggetto</b>	Proroga del Piano regionale di farmacosorveglianza veterinaria 2015-2017 e delle linee di indirizzo per la farmacovigilanza.
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Tipo di atto</b>	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 111 del 07 febbraio 2018
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 9

<b>Norma UE di riferimento</b>	Regolamento 178/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio; Regolamento (CE) n. 852/2004; Regolamento (CE) n. 853/2004; Regolamento (CE) n. 854/2004; Regolamento (CE) n. 882/2004; Direttiva 2004/41/CE; Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio; Regolamento (CE) n. 767/2009 sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi, che modifica il Regolamento (CE) n. 1831/2003;
<b>Settore/Materia</b>	Alimentazione degli Animali
<b>Oggetto</b>	Approvazione del Piano Regionale di Controllo Ufficiale sull'Alimentazione degli Animali (PRAA) 2018-2019-2020. Approvazione del programma regionale di campionamento per l'anno 2018.
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Tipo di atto</b>	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 247 del 22 marzo 2018
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 10

<b>Norma UE di riferimento</b>	Decisione della Commissione n. 2006/677/CE del 29 settembre 2006 Regolamento (CE) n. 882/2004
<b>Settore/Materia</b>	Controlli ufficiali alimenti, mangimi, salute e benessere degli animali, sanità delle piante
<b>Oggetto</b>	Approvazione dell'elenco regionale del personale qualificato (Auditors), per lo svolgimento degli Audit dell'Autorità competente regionale ai sensi dell'art. 4(6) del Regolamento (CE) n. 882/2004.
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Tipo di atto</b>	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 250 del 22 marzo 2018





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	

### SCHEDA DI RILEVAZIONE N. 11

<b>Norma UE di riferimento</b>	Regolamento (CE) n. 882/2004
<b>Settore/Materia</b>	Controlli ufficiali alimenti, mangimi, salute e benessere degli animali, sanità delle piante
<b>Oggetto</b>	Programma annuale di Audit dell'Autorità competente regionale (ACR) sull'Autorità competente locale (ACL) ai sensi dell'art 4(6) del Reg. CE 882/2004 – anno 2018.
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Tipo di atto</b>	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 252 del 22 marzo 2018
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 12

<b>Norma UE di riferimento</b>	Regolamenti (CE) n. 142/2011 - 1069/2009 - 882/2004 – 854/2004 – 853/2004 – 852/2004 – 183/2005 - 178/2002.
<b>Settore/Materia</b>	Alimenti, mangimi, sottoprodotti di origine animale
<b>Oggetto</b>	Procedure per il riconoscimento ai sensi della normativa comunitaria degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi e dei sottoprodotti di origine animale.
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Tipo di atto</b>	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 262 del 26 marzo 2018



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 13

<b>Norma UE di riferimento</b>	Regolamenti (CE) n. 882/2004 - n. 852/2004 - n. 853/2004 - n. 854/2004 – 852/2004 - 178/2002 - 183/2005
<b>Settore/Materia</b>	Alimenti, mangimi, salute e benessere degli animali, sanità delle piante
<b>Oggetto</b>	Revisione e proroga al 2019 del Piano Regionale Integrato dei Controlli Ufficiali sulla sicurezza alimentare 2015-2018 in recepimento dell'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge n. 131/2003 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome - Rep. Atti n. 155/CSR del 6.9.2018
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Tipo di atto</b>	Deliberazione della Giunta Regionale
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 59/3 del 04 dicembre 2018
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	

### SCHEDA DI RILEVAZIONE 14

<b>Norma UE di riferimento</b>	Regolamenti (CE) n. 882/2004 – 854/2004 – 853/2004 – 852/2004 – 178/2002
<b>Settore/Materia</b>	Alimenti
<b>Oggetto</b>	Controlli ufficiali negli stabilimenti di macellazione di piccole dimensioni: linee guida e criteri applicativi che consentano la presenza non continuativa del veterinario ufficiale durante tutte le operazioni di macellazione.
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Tipo di atto</b>	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	n. 302 del 04 aprile 2018
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Note</b>	
-------------	--

**SCHEDA DI RILEVAZIONE 15**

<b>Norma UE di riferimento</b>	Regolamento (CE) n. 1266/2007
<b>Settore/Materia</b>	Alimenti
<b>Oggetto</b>	Designazione degli stabilimenti di macellazione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1266/2007, relativo alle misure di applicazione della direttiva 2000/75/CE del Consiglio per quanto riguarda la lotta, il controllo, la vigilanza e le restrizioni dei movimenti di alcuni animali appartenenti a specie ricettive alla febbre catarrale
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Tipo di atto</b>	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	CO.MAC. SOC. COOP. ARL Det. n. 1313 del 15 novembre 2018 Logudoro Carni EUR s.r.l., Det. n. 1243 del 06 novembre 2018 Campus Sebastiano, Det. n. 1418 del 27 novembre 2018 Macellazione e Trasformazioni Innovative s.r.l., Det. n. 1271 del 09 novembre 2018 Euro - Sarda Ovinex s.r.l. Semplificata con unico socio, Det. n. 1317 del 16 novembre 2018
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	
<b>Note</b>	



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**TUTELA AMBIENTALE**

**SCHEDA DI RILEVAZIONE 1**

<b>Norma UE di riferimento</b>	DIRETTIVA 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
<b>Settore/Materia</b>	Difesa del suolo e assetto idrogeologico - Pianificazione territoriale
<b>Oggetto</b>	Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 – Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna. Approvazione
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	Autorità di Bacino della Sardegna – Direzione Generale Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna (struttura tecnica-operativa dell’Autorità di Bacino)
<b>Tipo di atto</b>	Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’ Autorità di Bacino (C.I.)
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	Delibera del C.I. n.1 del 11.12.2018 Delibera del C.I.n.2 del 11.12.2018 Delibera del C.I.n.1 del 18.12.2018; Delibera del C.I.n.2 del 18.12.2018
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	Deliberazione del C.I. n.1 del 11.12.2018 - BURAS n.1 - Parte I e II del 03.01.2019 Deliberazione del C.I. n.2 del 11.12.2018 - BURAS n.1 - Parte I e II del 03.01.2019 Delibera del C.I.n.1 del 18.12.2018 – In corso di pubblicazione sul BURAS Delibera del C.I.n.2 del 18.12.2018 - - In corso di pubblicazione sul BURAS
<b>Note</b>	



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PUBBLICA ISTRUZIONE

SCHEDA DI RILEVAZIONE 1

<b>Norma UE di riferimento</b>	<b>REGOLAMENTO UE N.679/16</b>
<b>Settore/Materia</b>	<b>PRIVACY</b>
<b>Oggetto</b>	<b>Provvedimenti in attuazione della NORMATIVA A TUTELA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI</b>
<b>Organo/Struttura adottante/competente</b>	<b>DIREZIONE GENERALE DELL'ERSU DI SASSARI</b>
<b>Tipo di atto</b>	<b>Deliberazioni - Determinazioni</b>
<b>Estremi atto (numero e data)</b>	<p><b>Deliberazione Commissario ad Acta</b> n.4 del 24/05/2018: Regolamento UE n. 2016/679: designazione del Responsabile per la protezione dei dati delega delle funzioni di Titolare del trattamento per l'ERSU di Sassari;</p> <p><b>Determinazione del Direttore Generale n. 107/18 del 11/05/18:</b> attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 artt. 5 e 28: trattamento dei dati personali e libera circolazione di tali dati. Nomina dei responsabili del trattamento dati personali;</p> <p><b>Determinazione DG n. 108/18 del 11/05/18:</b> attuazione del Regolamento (UE) 2016/679: Recepimento ed approvazione delle direttive in materia di attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/ce (regolamento generale sulla protezione dati);</p> <p><b>Determinazione DG n. 122/18 del 25/5/18:</b> attuazione del Regolamento (UE) 2016/679: approvazione delle direttive per il trattamento dei dati personali e informativa ex artt. 13 e 14 Regolamento. validazione delle determinazioni n. 107/18 e 108/18;</p> <p><b>Determinazione del Direttore Generale n. 123/18 del 25/05/18:</b> attuazione del Regolamento (UE) 2016/679: designazione del Referente ERUSU per la protezione dei dati in attuazione dei principi di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 21/8 del 24/04/2018;</p> <p><b>Determinazione del Direttore Generale n. 142/18 del 27/06/18:</b> attuazione del Regolamento (UE) 2016/679: approvazione dell'aggiornamento dell'informativa ex</p>



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	artt. 13 e 14 regolamento da pubblicare nel sito istituzionale in conformità all'aggiornamento predisposto dall'Autorità Garante; <b>Deliberazione consiliare n. 21/18 del 19/10/2018:</b> approvazione del Manuale Operativo per le buone prassi in materia di protezione dei dati; <b>Deliberazione consiliare n. 36/18 del 10/12/2018:</b> Regolamento UE n. 679/16 e d.lgs. n. 101/2018: approvazione linee guida applicative.
<b>Estremi pubblicazione (riferimento e data)</b>	Sito istituzionale ERSU di Sassari - contestuale

### TUTELA DELLE ACQUE

**Direttiva 91/676/CEE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole recepita dall'Italia con D.Lgs n. 152/99 e con D.Lgs n. 152/06.

- D.G.R. N. 7/17 DEL 05.02.2013 - Conferma zona vulnerabile da nitrati di origine agricola di Arborea di cui alla D.G.R. n. 1/12 del 18.1.2005.
- D.G.R. N. 21/34 del 05.06.2013 - Disciplina Regionale di recepimento del D.M. 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152". Disciplina le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (art. 112, comma 2) sia dentro le zone vulnerabili che nelle zone ordinarie, secondo quanto stabilito dalla Direttiva 91/676/CEE.
- D.G.R. N. 59/19 del 03.11.2016 - Attuazione del Programma d'Azione per la Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola di Arborea. Deliberazioni della Giunta regionale n. 4/13 del 31.1.2006 e n. 14/17 del 4.4.2006. Legge regionale 29 maggio 2007 n. 3. Programmazione fondi.

**Direttiva 2000/60/CE del 23.10.2000** del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque che stabilisce che i singoli Stati Membri affrontino la tutela delle acque a livello di "bacino idrografico" e l'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel "distretto idrografico", area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere recepita in Italia attraverso il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii;



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 4 del 18.12.2014 con cui è stato approvato il Progetto di Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna e del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica che costituiscono la terza tappa del processo di aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna.
- Espletamento procedura VAS dell'aggiornamento del PdG. Con nota Prot. N. 600 del 20/01/2015 della Direzione Generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, è stato dato formale avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/06. A seguito di tale processo, la Direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, ha emesso il provvedimento DVADEC-2015-0000248 del 8/7/2015 di verifica di assoggettabilità a VAS del riesame e aggiornamento del piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna, che ne prevede l'esclusione con raccomandazioni. Di tale provvedimento fa parte integrante il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1808 del 12/06/2015.
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 5 del 17.12.2015 con cui è stato approvato il Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna. Il documento adottato e approvato con Delibera n. 5 del 17 dicembre 2015 è stato successivamente integrato e aggiornato alla luce delle risultanze del tavolo di confronto con il MATTM svoltosi, d'intesa con i tecnici della DG Environment della Commissione Europea, nei primi due mesi del 2016. Al termine di tale processo il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, con Delibera n. 1 del 15 marzo 2016, ha adottato e approvato, ai sensi dell'art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n. 28, il Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale secondo le disposizioni dell'articolo 66 del D.Lgs. 152/2006.
- Nell'ambito degli adempimenti previsti dalla direttiva 2000/60/CE in merito all'invio alla Commissione Europea del Piano di gestione del Distretto, con nota n. 2697 del 21/3/2016 della DG – ARDI si è provveduto ad informare il MATTM dell'avvenuta approvazione in sede regionale del PdG comunicando nel contempo gli indirizzi internet dai quali è possibile acquisire e consultare i documenti di Piano. In aggiunta a tale invio, nel 2016 si è svolto il processo, ancora in corso, di reporting WISE del Piano. Determinazione a contrarre n. 11847 del 2/12/2016 del direttore del Servizio TGR1 con la quale è disposto l'avvio delle procedure di stipula di appositi accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 e ss.mm.ii. tra il Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità della Direzione Generale Agenzia distretto idrografico della Sardegna e il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Università di Cagliari, per lo "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

approfondimenti geochimici e isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna”;

- Accordo di collaborazione rep. n. 10/12530 del 22/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 con il Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura (DICAAR) e il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA) dell'Università degli Studi di Cagliari avente ad oggetto “Analisi delle pressioni e degli impatti e dello scostamento tra lo stato dei corpi idrici e l'obiettivo atteso (gap analysis) in applicazione della Direttiva 2000/60/CE, per l'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna e del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs. 152/2006”;
- Accordo di collaborazione rep. n. 11/12631 del 28/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 con il Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura (DICAAR) dell'Università degli Studi di Cagliari avente ad oggetto “Attività di Supporto alla Modellazione e Verifica delle potenzialità del Sistema Idrico Multisetoriale, in applicazione della Direttiva 2000/60/CE e del D.Lgs n. 152/06, secondo quanto previsto dall'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna”;
- Accordo di collaborazione rep. n. 9/12337 del 16/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 con il Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche dell'Università di Cagliari avente ad oggetto “Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna”;
- Atto Aggiuntivo rep. n. 3/9005 del 02/10/2018 all'Accordo di Collaborazione rep. n. 9/12337 del 16/12/2016 "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna".
- Accordo di collaborazione rep. n. 8/12336 del 16/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 con il Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche dell'Università di Cagliari avente ad oggetto “Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti idrogeologici funzionali alla valutazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna” prorogato con atto aggiuntivo rep. n. 4/9006 del 2.10.2018;

**Direttiva 2008/56/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio, “direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino” e Decisione della Commissione del 1 settembre 2010 sui criteri e gli standard metodologici relativi al buono stato ecologico delle acque marine, recepita dal Governo Nazionale con il Decreto Legislativo 13 ottobre 2013 n. 190 recante “Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.”;





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- D.G.R. n. 53/23 del 20.12.2013 – Istituzione Gruppo Interassessoriale di Lavoro e programmazione delle attività.

**Direttiva 2006/7/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE recepita dall'Italia con dal D.lgs 116/2008, a sua volta seguito dal decreto attuativo D.M. 30 marzo 2010. Ogni anno gli Stati membri individuano le acque di balneazione sul loro territorio e determinano la durata della loro stagione balneare.

Essi stabiliscono un monitoraggio secondo frequenze determinate dal calendario dei campionamenti, nei luoghi più frequentati dai bagnanti o sottoposti a rischio più elevato di inquinamento. Gli Stati membri comunicano i risultati del loro monitoraggio alla Commissione, nonché una descrizione delle misure di gestione della qualità delle acque. Il monitoraggio può essere sospeso in via eccezionale, previa comunicazione alla Commissione.

- Circolare prot n. 2930 Rep.n°.1 del 10.04.2017 – Elenco acque di balneazione e procedure Regionali;
- Determinazione del Direttore del Servizio STGRI n°10459 Rep.n°.264 del 28.12.2017 – Esiti dei monitoraggi per l'anno in corso e Classificazione delle acque di balneazione a seguito dei monitoraggi effettuati nel periodo 2014-2017 ed individuazione delle acque vietate alla balneazione per la stagione 2018;

**Direttiva 2006/118/CE** del parlamento europeo e del consiglio del 12 dicembre 2006 relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. La Direttiva 2006/118/CE è una Direttiva figlia della Direttiva Quadro sulle acque (Dir. 2000/60/CE) ed è stata recepita in Italia con il D.Lgs 30/2009.

Il D.Lgs 30/2009 fissa i valori soglia al fine della definizione del buono stato chimico delle acque sotterranee e in particolare all'art. 2 comma 1 lettera b riporta la definizione di valore soglia: *“lo standard di qualità ambientale delle acque sotterranee stabilito a livello nazionale conformemente alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3; i valori soglia possono essere definiti dalle regioni limitatamente alle sostanze di origine naturale sulla base del valore di fondo.”*

- Accordo di collaborazione rep. n. 4/12443 del 20.12.2013 tra il Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità-Direzione generale Agenzia Regionale del distretto Idrografico della Sardegna e il Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche - Università di Cagliari per lo “Sviluppo di una attività riguardante la determinazione dei valori di fondo di parametri di origine naturale nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna finalizzata alla corretta classificazione dello stato chimico, alla ottimizzazione dei programmi di monitoraggio e alla revisione del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna”.



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **2.2.3 Provvedimenti regionali di adeguamento a sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea**

#### **Procedura di infrazione 2014/2140**

##### **Mancato recupero degli aiuti illegali concessi alle industrie alberghiere**

L'attività posta in essere nel 2018 per assicurare il recupero in questione è sintetizzata nell'allegata relazione.

### **2.2.4 Provvedimenti regionali abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento dell'Unione europea.**

Nel corso del 2018 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 2.3 Procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento dell'UE.

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli artt. 107 e 108 del TFUE. Le informazioni fornite consentono di ricostruire lo stato di avanzamento delle suddette procedure e le misure di adeguamento intraprese dalla Regione nell'anno 2015.

Per facilitare la consultazione le procedure sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- procedure di **indagine formale** tuttora in corso;
- decisioni della Commissione Europea che attestano l'**illegittimità o l'incompatibilità** con il Trattato UE di regimi di **aiuto di Stato** concessi dalla Regione Sardegna;

Si segnala che nel corso del 2018 non sono intervenute nuove decisioni di recupero della Commissione europea e che i casi di recupero SA.32014, SA.32015, SA.32016 (2011/C). Aiuti di Stato a favore delle società dell'ex Gruppo Tirrenia e SA.20203 Nuova Mineraria Silius sono in chiusura provvisoria.

#### 2.3.1 Procedure di indagine formale tuttora in corso:

Non risultano procedure di indagine formale in corso nel 2018.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**2.3.2 Decisioni della Commissione Europea che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna:**

<b>Decisione della Commissione europea del 2 luglio 2008</b>	
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Legge regionale n. 9/98. Aiuti a favore delle Industrie alberghiere in Sardegna
Assessorato / DG di competenza	Assessorato del Turismo, artigianato e commercio
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	L'aiuto è stato applicato abusivamente.
Contenziosi in corso	Per lo stato dei contenziosi, si veda l'allegata relazione
Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)	Per lo stato di avanzamento della procedura di recupero, si veda l'allegata relazione.
Percentuale di recupero al 31.12.2018	63,74%



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Decisione della Commissione europea del 22 gennaio 2014 C(2013)9101final</b>	
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Misure di Aiuto SA.32014 (2011/C) SA.32015(2011/C) SA.32016 (2011/C) cui la Regione Sardegna ha dato esecuzione a favore di Saremar
Assessorato / DG di competenza	Assessorato dei trasporti
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	Le misure di Aiuto in questione sono incompatibili con il mercato interno.  L'Italia ha illegittimamente dato esecuzione agli Aiuti in questione in violazione dell'art. 108, par. 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea .
Contenziosi in corso	-SAREMAR S.p.a. in C.P. in Liquidazione vs R.A.S.  Con atto di citazione del 02.01.2018 la SAREMAR S.p.A. in C.P. in Liquidazione ha promosso nanti il Tribunale Civile di Cagliari un'azione di responsabilità art. 2497 c.c. volta ad ottenere la condanna della Regione Autonoma della Sardegna al risarcimento dei danni subiti a seguito dell'asserita illecita attività di direzione e coordinamento. Il valore della controversia è pari ad Euro 13.440.220,00;  - SAREMAR S.p.a. in C.P. in Liquidazione vs Agenzia delle Entrate.  Con ricorso depositato in data 13.7.2018 , la società



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

	<p>ha impugnato , al fine di farne dichiarare la nullità, l'avviso di accertamento con il quale l'Amministrazione Finanziaria ha accertato una maggiore imposta IRAP conseguente alla tassazione della plusvalenza conseguita sulla cessione della flotta navale. Il valore della controversia è pari ad Euro 319.262,00.</p> <p>-Atto di citazione Procura Regionale Corte dei Conti –Sezione Giur.le per la Sardegna vs SAREMAR e altri</p> <p>La Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale per la Sardegna (Proc. V 2015/00017) con atto notificato a SAREMAR S.p.A. in data 16/11/2018 ha citato tra gli altri la società SAREMAR S.p.A. in C.p. in</p> <p>Liquidazione , nella persona del proprio legale rappresentante a comparire all'udienza prevista per il giorno 14 marzo 2019 in Cagliari.</p> <p>L'oggetto della contestazione riguarda un presunto danno alle pubbliche finanze e la conseguente condanna al pagamento in favore dell'Erario e segnatamente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna della somma di Euro 18.611,10 o di quella diversa che si riterrà di giustizia oltre a rivalutazione interessi e spese di giustizia.</p>
<p>Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>Relativamente allo stato di avanzamento del recupero nell'ambito della procedura concordataria si evidenzia che con provvedimento del giudice delegato, previo parere favorevole dei commissari giudiziali, in data 17.07.2018 è stata autorizzata l'esecuzione di un ulteriore (quarto) riparto parziale a favore dei creditori chirografari, pari al 13 % del valore nominale dei loro crediti. Pertanto considerato che nel c.d. terzo riparto era stato riconosciuto ai</p>



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

	<p>creditori chirografari il pagamento del 40% dei loro crediti, la percentuale di soddisfazione dei loro crediti ammonta a tutt'oggi al 53%.</p> <p>Successivamente al versamento di euro 4.452.226,42, autorizzato dal 3° riparto parziale, dai sospesi di tesoreria risulta che SAREMAR S.p.A. in C.P. in Liquidazione ha versato in data 17.09.2018 la ulteriore somma di euro 1.446.973,59.</p>
Percentuale di recupero al 31.12.2018	53% (chiusura provvisoria)

<b>DECISIONE (UE) 2017/1861 DELLA COMMISSIONE del 29 luglio 2016 (notificata con il numero C (2016) 4862 final)</b>	
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Decisione della Commissione del 29.7.2016 sull' Aiuto di Stato SA 33983 (2013/C) (ex 2012/NN) (ex 2011/NN)-Italia-Compensazione per gli aeroporti sardi per gli obblighi di servizio pubblico (SGEI)
Assessorato / DG di competenza	Assessorato dei trasporti
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	Incompatibilità dell' Aiuto con il mercato interno, ai sensi dell' art. 107(1) del Trattato - La compensazione finanziaria erogata dalla Regione per il tramite degli operatori aeroportuali alle compagnie aeree per il finanziamento delle attività previste dalla L.R. 10/2010 nel periodo 2010 -2013 non è compatibile con il mercato interno
Contenziosi in corso	



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p>Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>Decisione pubblicata nella GUUE L 268 del 18.10.2017.</p> <p>Con riferimento allo stato del recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegittimi disposto dalla Decisione C(2016) 4862 final del 29 luglio 2016, notificata alle autorità italiane in data 1 agosto 2016, e pubblicata nella GUUE L 268 del 18.10.2017 si riporta quanto segue.</p> <p>1) Notifica degli ordini di recupero.</p> <p>I provvedimenti di ingiunzione e pagamento sono stati notificati a tutte le compagnie aeree beneficiarie degli aiuti dichiarati illegittimi, fatta eccezione per la società Tourparade.</p> <p>Per quest'ultima, con le modalità indicate nella nota di rigetto della 1°notifica, è stata reiterata la notifica in data 30 maggio 2018 per il tramite dell'Ufficio UNEP presso la Corte d'Appello di Cagliari. Con nota del 20 agosto 2018 il Consolato Generale d'Italia a Mosca, ha restituito gli atti oggetto di notifica in quanto gli stessi sono stati respinti dal locale Ministero degli Esteri con la motivazione che "...non sono state rispettate le modalità di trasmissione degli stessi".</p> <p>2) Stato di avanzamento procedure di recupero.</p> <p>Sono stati recuperati gli aiuti di Stato dichiarati illegittimi, oltre gli interessi alla data del versamento, dai seguenti beneficiari: Meridiana Fly SpA, Air Italy, Jet2.Com, Niki Luftfahrt GmbH.</p> <p>Per gli operatori AMS-Ryanair, Easy Jet, Germanwings e Volotea, l'obbligo di recupero è provvisoriamente eseguito a seguito del versamento della somma dovuta, oltre gli interessi alla data del</p>
--	--





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

	<p>versamento, in un conto vincolato.</p> <p>Air Berlin PLC</p> <p>Nei confronti della compagnia aerea Air Berlin è stata presentata in data 11.07.2018 apposita istanza di insinuazione al fallimento ai curatori fallimentari da parte dello studio professionale incaricato dalla Regione Sardegna.</p> <p>Norwegian AIR SHUTTLE ASA</p> <p>La Regione Sardegna, data l'impossibilità di affidare l'attività di riscossione coattiva all'Agenzia dell'Entrate – Riscossione nonché di utilizzare gli strumenti giuridici previsti dall'ordinamento comunitario per il recupero dei crediti all'estero, ha incaricato uno studio professionale per le attività di recupero, il cui contratto è stato stipulato in data 6 luglio 2018.</p>
Percentuale di recupero al 31.12.2018	85,67%